



| CHIESA | SABATO | DOMENICA | FERIALE |
|------------------|--------|-------------------------------|---------|
| S. MARIA NOVELLA | 17.00 | 08.00 - 10.00 - 11.30 - 17.00 | 17.00 |
| DIVINO AMORE | 16.30 | 08.45 | 06.45 |
| VISITAZIONE | 19.30 | — | 08.00 |
| ORATORIO B.I. XI | — | 10.00 | — |

Parrocchiando



PARROCCHIA SANTO STEFANO P.M. BRACCIANO

DIO S'È FATTO COME NOI...

Mi piace iniziare questa riflessione sul Natale, a partire dalle parole di questo canto, tanto caro alla tradizione cristiana, nel quale è sapientemente espresso il motivo originante dell'Incarnazione del Verbo di Dio: "Dio s'è fatto come noi, per farci come Lui". Da questo evento centrale nella storia della fede cristiana, scaturisce una duplice riflessione.

- **UN'IDEA COMPLETAMENTE NUOVA DI DIO.** Con l'incarnazione, Dio s'è messo all'ultimo posto perché nessun uomo, anche il più povero e sfortunato, si senta a disagio dinanzi a Lui: nasce a Betlemme in un'umile grotta, da una semplice fanciulla e avendo come padre legale un carpentiere, s'è fatto bambino, infante, bisognoso di tutto e di tutti, ha vissuto nella sobrietà tutta la sua vicenda terrena e in ultimo s'è lasciato umiliare e crocifiggere, per condividere in tutto (fuorché il peccato) la condizione umana, per essere alla pari e a fianco di ogni nostra esperienza. Dio è diventato nostro fratello per conoscere, condividere e valorizzare la nostra umanità. Non credo vi fosse maniera più sublime e efficace per dimostrare il suo Amore, la sua vicinanza, la sua premura per l'uomo. È proprio in questa idea, che è svelato il mistero sotteso al nome del Messia: l'"Emmanuele" il Dio con noi, il Dio tra noi, il Dio in noi, il Dio per noi.

- **UN'IDEA COMPLETAMENTE NUOVA DI UOMO.** Dio ama ogni cosa cambiandola, salvandola, cioè volgendo al meglio la nostra umanità, al di là di ogni nostra aspettativa, perché la riempie della sua divinità. Dio si fa uno di noi per far sì che ognuno di noi possa diventare come Lui ci vuole. "A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio" (Gv 1,12). Figli propri, partecipi della stessa natura divina, e quindi destinati a essere suoi eredi. Ma se siamo figli di Dio, siamo anche fratelli tra di noi, tutti uguali, al di là dei ruoli, dell'efficienza, degli interessi, del sangue e della razza: una solidarietà fondata sul fatto di appartenere alla stessa famiglia di Dio, anzi sull'essere dello stesso corpo di Cristo, capaci di una profonda relazione con Lui, dalla quale scaturisce la stessa forza di amare, secondo il cuore di Dio. Dal giorno del nostro battesimo, infatti lo Spirito Santo, amore di Dio, agisce in noi e ama in noi, sostenendoci verso la comunione.

Questo evento prodigioso, giustamente definito "follia dell'incarnazione" ma anche "rivoluzione dell'incarnazione", è un avvenimento che si svolge però nel silenzio. La scena del Natale che contempliamo nel presepio è una scena senza parole: Maria, Giuseppe, il Bambino: nessuno parla. Nessuno degli evangelisti racconta che i pastori si siano scambiati parole davanti alla grotta di Betlemme. Una scena che si svolge nel silenzio... Questo avvenimento ci provoca dunque ad accogliere una Parola da riconoscere, una Persona da ascoltare, da vivere, da contemplare. Dio si rivela in questo bambino, manifestando a tutto noi questa verità: **ciascuno di noi è amato da Dio, da Lui perdonato, accolto, rigenerato.** Il Bambino che viene tra noi è il segno che Dio ci ha aperto la porta. Questa parola di speranza dovrebbe porsi a fondamento degli auguri che ci scambiamo nel giorno di Natale; e potrebbe essere anche il regalo più bello che possiamo offrire alle persone care e a questa umanità, oggi così tormentata e sofferente.

Con questi sentimenti giunga a tutti voi l'augurio più sentito e sincero per un Santo Natale.

Don Piero



Natività di Lorenzo Lotto (1525-1533)

La luce guardò in basso e vide le tenebre;
 "Là voglio andare" disse la luce.
 La pace guardò in basso e vide la guerra;
 "Là voglio andare" disse la pace.
 L'amore guardò in basso e vide l'odio;
 "Là voglio andare" disse l'amore.
 Così apparve la luce e risplendette;
 così apparve la pace e offrì riposo;
 così apparve l'amore e portò vita.
 E il Verbo si fece carne e dimorò tra noi.
 (L. Housman)

"l'angolo della lettura"

GIOVANNI ORSINI

"Vocabolario del dialetto braccianese"

Scoprire e riscoprire tradizioni, valori, luoghi antichi, radici di Bracciano, in una parola la braccianità, attraverso il 'Vocabolario del dialetto braccianese' di

Giovanni Orsini.

Giovanni Orsini
 Vocabolario del dialetto Braccianese



articolato con proverbi, detti popolari, modi di dire, usi, costumi, tradizioni, curiosità e tanto altro su Bracciano e sulla Braccianità

in evidenza

Contatti Utili

Parrocchia
 0699804560

Parrocchia Santo Stefano Bracciano
<http://www.santostefanobracciano.it/>
 @ p.s.stefanobracciano@gmail.com

SEGRETERIA PARROCCHIALE

| ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO | | |
|--------------------------------|---------------|---------------|
| Lunedì | 10:00 - 12:00 | 15:30 - 18:30 |
| Mercoledì | 10:00 - 12:00 | 15:30 - 18:30 |
| Venerdì | 10:00 - 12:00 | 15:30 - 18:30 |

Telefono : 0699804560



SEGRETERIA ORATORIO "BEATO INNOCENZO XI"

La segreteria è aperta secondo il seguente calendario:

- * - dal lunedì al venerdì: dalle 15.00 alle 18.30
- * - sabato dalle 10.00 alle 12.00

Telefono : 389/2014853



Notizie dalla Diocesi Vicaria del Lago

CORSO DI CRESIMA PER ADULTI

Dal 9 gennaio 2014, Bracciano - tutti i giovedì dalle 19.30 alle 20.30
 Presso l'oratorio Beato Innocenzo XI, via Cupetta delle Cartiere 1

ITINERARI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2014

Dal 10 gennaio 2014, Nuova Bracciano, giovedì 21.00-22.00
 Parrocchia S.Salvatore, via delle palme 6b
 Info : 339 6047182

26ª EDIZIONE DEL CONCORSO "IL PRESEPE IN FAMIGLIA"

Torna anche quest'anno, puntuale come il Natale, la 26ª edizione del concorso interparrocchiale "Il Presepe in Famiglia". Cittadini di tutte le età, famiglie, parrocchie, gruppi di Bracciano e dintorni partecipano entusiasti alla competizione, aprendo le loro case alla "Commissione Presepi" e mettendo in mostra le loro "opere d'arte". Scopo principale dell'iniziativa è di mantenere e tramandare alle nuove generazioni la tradizione presepistica come importante momento di trasmissione della Fede dai genitori ai figli. I figli imparano attraverso esempi concreti: questa è una di quelle occasioni d'oro per spiegare ai nostri figli, con semplicità, il mistero affascinante della Natività di Nostro Signore e il significato profondo di ciascuno dei vari personaggi. Invito tutti a partecipare: non sentitevi esclusi dalla competizione! Non è importante essere un artista o un professionista per fare un bel presepe. Il fattore determinante per il successo è l'amore con cui lo si costruisce. Vi aspetto numerosi!

Fabrizio Sanetti

scadenza concorso 31/12/13

Quota partecipativa 10 €

modulo iscrizione su sito Parrocchia



Lunedì 6 Gennaio 2014 alle ore 17.00

Incontriamo i Re Magi e conosciamo meglio la loro storia e quella dei personaggi del presepe.

Bambini! Se avete una preghiera speciale da fare a Gesù, scrivete una letterina e i Magi la consegneranno.

Al termine dell'incontro con i Re Magi, faremo una merenda insieme. Partecipate numerosi!

Se voi bambini volete partecipare in qualità di figuranti (Angioletti, Pastorelli e altri personaggi) o se voi mamme, papà e nonni volete mettere a disposizione le vostre abilità (sartoriali, canore, ecc.), potete rivolgervi a Fabrizio (347.07.48.417).

Il Parroco
 Don Piero Rongoni





Camminando con Papa Francesco...

LA PREGHIERA DEL PERCHÉ

“Un maestro di vita per me è stato Dostoevskij, e quella sua domanda, esplicita e implicita, ha sempre girato nel mio cuore: perché soffrono i bambini? Non c'è spiegazione. Mi viene questa immagine: a un certo punto della sua vita il bambino si 'sveglia', non capisce molte cose, si sente minacciato, comincia a fare domande al papà o alla mamma. È l'età dei 'perché'. Ma quando il figlio domanda, poi non ascolta tutto ciò che hai da dire, ti incalza subito con nuovi 'perché?'. Quello che cerca, più della spiegazione, è lo sguardo del papà che dà sicurezza. Davanti a un bambino sofferente, l'unica preghiera che a me viene è la preghiera del perché. Signore perché? Lui non mi spiega niente. Ma sento che mi guarda. E così posso dire: Tu sai il perché, io non lo so e Tu non me lo dici, ma mi guardi e io mi fido di Te, Signore, mi fido del tuo sguardo”.

(Intervista al quotidiano 'La Stampa', domenica 15 dicembre 2013)



LA SFERA E IL POLIEDRO



“Sarebbe uno sbaglio anche lasciarsi imprigionare dal pensiero debole e dal pensiero uniforme, quello che omologa, come pure da una globalizzazione intesa come omologazione. Per superare questi rischi, il modello da seguire non è la sfera. Il modello da seguire nella vera globalizzazione -che è buona- non è la sfera, in cui è livellata ogni sporgenza e scompare ogni differenza; il modello è invece il poliedro, che include una molteplicità di elementi e rispetta l'unità nella varietà. Nel difendere l'unità, difendiamo anche la diversità. Al contrario quella unità non sarebbe umana”.

(Sabato 30 novembre 2013, Basilica San Pietro, omelia nella celebrazione dei Primi Vespri di Avvento con gli Universitari di Roma)

In occasione della recente pubblicazione dell'esortazione apostolica **EVANGELII GAUDIUM** del Santo Padre **FRANCESCO**, crediamo di fare un buon servizio nel riportare la prima parte di un articolo del Vaticanista della Rai, Aldo Maria Valli che ben ci introduce al testo ufficiale..

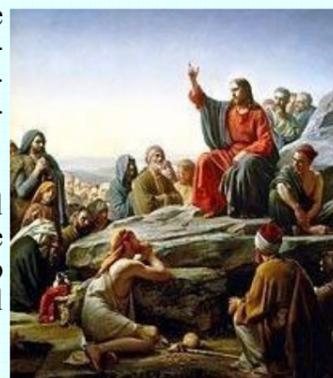
La missione nell'Evangelii Gaudium «Porte aperte» a tutti

"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù": inizia così l'*Evangelii gaudium*, con cui papa Francesco affronta il tema dell'annuncio del Vangelo nel mondo di oggi. È un appello a tutti i battezzati, senza distinzioni di ruolo, perché portino agli altri l'amore di Gesù in uno "stato permanente di missione" (25), vincendo "il grande rischio del mondo attuale": quello di cadere in "una tristezza individualista" (2).

Il papa invita a "recuperare la freschezza originale del Vangelo", Gesù non va imprigionato entro "schemi noiosi" (11). Occorre "una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno" (25) e una riforma delle strutture ecclesiali perché "diventino tutte più missionarie" (27). Su questo piano Francesco si mette in gioco in prima persona. Pensa, infatti, anche a "una conversione del papato" perché sia "più fedele al significato che Gesù Cristo intese dargli e alle necessità attuali dell'evangelizzazione".

Il ruolo delle Conferenze episcopali è da valorizzare realizzando concretamente quel "senso di collegialità" che finora non si è ancora pienamente concretizzato (32). Più che mai necessaria è "una salutare decentralizzazione" (16) e in questa opera di rinnovamento non bisogna aver timore di rivedere consuetudini della Chiesa "non direttamente legate al nucleo del Vangelo" (43).

Il verbo messo al centro della riflessione è "uscire"....



(La seconda parte continua sul prossimo numero di Parrocchiando)

Pellegrinaggio a san Pietro con i ragazzi della cresima

Sabato 30 novembre, ore 7,45 stazione di Bracciano.

Un gruppo di circa 60 temerari tra catechisti, genitori e ragazzi di 11-12 anni, sfidando il freddo e le nuvole che oscuravano ancora il sole sorto da poco, aspettava il treno alla volta di Roma S. Pietro. Il pellegrinaggio organizzato dal nostro parroco e dal gruppo dei catechisti,



voleva condurre i ragazzi, che si stanno preparando alla Cresima, a riscoprire la basilica di San Pietro come luogo nel quale ritrovare le radici della nostra fede cristiana. All'arrivo ci attendeva Don Stefano che ci ha fatto da guida sia all'interno della Basilica che dopo, durante la passeggiata nei giardini, ponendo l'accento su come anche quest'ultimi siano luogo di culto e di preghiera in continuazione con la Basilica stessa. Dopo aver celebrato la messa, abbiamo proseguito il giro all'interno della Basilica: una preghiera davanti alla tomba di Papa Giovanni Paolo II, una sosta davanti a quella di Papa Innocenzo XI a cui è intitolato il nostro Oratorio e a quella di San Pietro. E poi tante le statue di Papi e Santi, ricordandoci come la Chiesa, comunità dei credenti si fonda proprio

sulla santità. La passeggiata all'interno dei giardini è stato come immergersi in un mondo fatto di silenzio e di pace, interrotto ogni tanto dalla inarrestabile vivacità dei ragazzi. Raccogliendo le impressioni di alcuni di loro, tutti sono stati concordi nel dire che è stata una bella esperienza e che vorrebbero rifarla: Stefano dice che, anche se era già stato altre volte in San Pietro, questa volta l'ha visto "con occhio più religioso" e la cosa che gli è piaciuta di più è stata la statua della "Pietà" di Michelangelo.



Giulia ha detto che è stata una "gita" molto bella e interessante e che le sono piaciuti soprattutto i giardini e anche....il viaggio in treno tutti insieme! Qualche decina di metri sotto la Basilica si trova la tomba di Pietro, voluta dai primi cristiani: un umile fossa, ai piedi del colle Vaticano che fu teatro delle feroci persecuzioni all'epoca di Nerone. Così veramente l'umile pescatore di nome Simone, chiamato Cefa cioè "pietra" da nostro Signore, è divenuto il fondamento della Chiesa di Cristo.



Anna Tagliolini

NASCE LA 3ª COMUNITÀ

Nei giorni 13-15 Dicembre si è svolta la convivenza, o ritiro che dir si voglia, a suggello del ciclo di 15 catechesi tenutesi nei mesi tra Ottobre e Dicembre da parte del gruppo di catechisti della 1ª e 2ª Comunità Neocatecumenale.



Il gruppetto di "fedelissimi" che hanno partecipato alle catechesi e alla convivenza, composto in buona parte da giovani, ha spontaneamente deciso di continuare il percorso di riscoperta dei valori del Battesimo, alla luce di una fede più "adulta" rispetto a quando hanno ricevuto, inconsapevolmente, questo importante sacramento.

"...Mi è piaciuto il clima di cordialità e accoglienza che ho trovato..." è stato il commento più ricorrente dei partecipanti. Ed è proprio quello a cui puntavamo: dare un piccolo esempio del concetto di Comunità.

A nome del gruppo dei catechisti rivolgo un ringraziamento a questi ragazzi e adulti (che da ora cominceranno a "camminare" da soli nella loro Comunità) per la costanza e pazienza mostrate, a Don Carlos, per il continuo supporto e incoraggiamento, e a Dio per essere stati "strumenti di evangelizzazione", servi inutili al servizio del Santo Padre e "annunciatori felici" (leggì *Evangelii Gaudium*, titolo dell'ultima esortazione apostolica di Papa Francesco) della Buona Notizia.

Un grandissimo ringraziamento ad Angela e Lutz che hanno messo a disposizione il loro splendido Bed & Breakfast "Angela's Garden" a titolo totalmente gratuito: solo l'ultimo dei tanti segni della Provvidenza che ci hanno accompagnato in questo, impegnativo, periodo di grazia.

Fabrizio Sanetti